

Pacs, in Parlamento due nuove proposte

Al convivente eredità, pensione reversibile, assistenza. An e Udc: attentato al matrimonio

ROMA - Due proposte di legge sui Pacs sono state presentate, con lo stesso testo, in questo inizio di legislatura dai Ds: alla Camera da Franco Grillini e al Senato da Vittoria Franco. Rispetto ai provvedimenti già presentati nella passata legislatura, le due nuove proposte sono state in parte modificate con l'aggiunta di alcuni riferimenti a normative entrate in vigore nella scorsa legislatura, come quella relativa all'amministratore di sostegno. Il testo si compone di 24 articoli e «vuole risolvere», spiega Grillini, «i momenti difficili della vita tra due persone conviventi». Le questioni sulle quali si vuole intervenire attraverso i due provvedimenti sono quelle relative all'eredità, alla reversibilità della pensione, all'assistenza sanitaria e a quella penitenziaria, al contratto di locazione ed al diritto di permanenza nell'abitazione comune in caso di morte di uno dei due

contraenti, al permesso di soggiorno per il partner extracomunitario convivente, ai congedi lavorativi per motivi di assistenza sanitaria, alla tutela in caso di separazione.

Immedie e negative le reazioni del centrodestra. «Avevamo detto che la vera intenzione dell'Unione erano i Pacs e il modello "zapateriano" di società», dice Luca Volontè, capogruppo uscente dell'Udc alla Camera. Secondo l'esponente centrista, «il merito di Grillini è quello della coerenza» e così «è stata portata all'incasso» la lettera inviata lo scorso 30 aprile dal premier in pectore Romano Prodi ad Arcigay e Arcilesbica. «È chiara», sottolinea Volontè, «la nostra ferma opposizione con tutti i mezzi parlamentari per evitare che l'Italia entri nel club degli sfasciafamiglie». Duro anche il commento di Maurizio Gasparri di An: il centrosinistra «vuole uccidere la famiglia ed i principi religiosi che la

definiscono: sui Pacs, l'Unione di Prodi ha gettato la maschera. Quelli che prima erano timori, ora sono certezze».

Arcigay, invece, saluta con grande favore la presentazione del progetto di legge da parte di Grillini e Franco: «I due parlamentari», afferma il presidente Sergio Lo Giudice, «danno così il via a una battaglia legislativa che troverà il suo corrispettivo sociale in una forte mobilitazione del nostro movimento. La posta in gioco è l'uguaglianza delle persone di fronte alla legge, sul lavoro, nelle scuole, nella società». D'accordo anche l'esponente dei Verdi, Paolo Centro: «La proposta, sostenuta anche da noi, è un ragionevole equilibrio per introdurre anche nel nostro Paese il pieno riconoscimento delle coppie fatto. L'obiettivo non è mettere in crisi la famiglia tradizionale ma quello di ampliare le tutele, i diritti e doveri anche delle altre forme di convivenza».